

# Psicologi campani e DSA: cosa aspettiamo?

E' l'8 Ottobre 2010 quando viene emanata la **Legge 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico"**.

E' un momento fondamentale per il riconoscimento del diritto allo studio e al benessere scolastico degli allievi con DSA!

L'Art.2 della Legge 170, elencando le finalità della stessa, parla di:

- *garantire il diritto all'istruzione;*
- *favorire il successo scolastico, anche attraverso didattiche di supporto e l'adozione di modalità di valutazione adeguate alle necessità degli studenti;*
- *ridurre i disagi emotivi e relazionali;*
- *sensibilizzare insegnanti e genitori su tutti gli aspetti legati ai DSA;*
- *favorire la diagnosi precoce e gli interventi riabilitativi.*

**Balzano immediatamente all'occhio le possibilità di intervento per gli psicologi!**

Ma...ecco il fatidico "ma"...

Per attivare tutti gli interventi elencati dalla legge, infatti, è necessario avere una diagnosi di DSA: e chi può effettuarla?

L'Art.3 della Legge 170 afferma che i soggetti titolati a porre diagnosi di DSA sono:

– *il Servizio Sanitario Nazionale*

– *specialisti e strutture accreditate*

Ecco allora l'intoppo!

Quali specialisti? Quali strutture? E soprattutto: **accreditate con quali criteri?**

La Legge 170 non chiarisce nulla in merito e lascia alle singole regioni il potere di decidere sulla materia.



Un problema nient'affatto trascurabile! **Il SSN, sempre più oberato di lavoro e sempre più a corto di organico, può impiegare dai 6 ai 12 mesi per l'espletamento di tutto l'iter diagnostico.** Per un bambino con DSA significa, in sostanza, non poter usufruire per interi semestri, se non per l'intero anno scolastico, di tutti gli interventi necessari a

tutelare la sua salute e il suo diritto allo studio! Ossia...tutto ciò che la Legge 170 si proponeva di tutelare!

Per avere indicazioni circa i criteri di accreditamento, occorre attendere Luglio 2012, quando viene pubblicato lo schema di accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano su **"Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento"**, dove all'Art.2 sono indicati i **"Criteri qualitativi per l'individuazione dei soggetti per il rilascio della diagnosi"**.

Come si sono regolate, allora, le varie regioni?

La Lombardia, con uno scatto degno di Usain Bolt, grazie anche

all'impegno **dell'Ordine degli Psicologi** (a maggioranza *AltraPsicologia*), già a Settembre 2012 avvia le procedure per l'accREDITamento di strutture e liberi professionisti, a patto che questi dichiarino di effettuare la diagnosi in collaborazione con neuropsichiatra e logopedista, non necessariamente operante nella stessa struttura o studio. Inoltre, è ritenuta sufficiente la firma di un solo professionista (psicologo o neuropsichiatra), responsabile del caso.

**Una procedura snella, che innanzitutto velocizza i tempi per gli studenti e le famiglie, che agevola il lavoro all'interno delle strutture pubbliche e abbatta i costi per tutti.**

Altre regioni in cui esistono meccanismi simili sono Liguria e Lazio, cui recentemente, grazie anche all'opera dell'Ordine degli Psicologi, si è aggiunta la regione Marche.

In altre regioni, come il Veneto e il Piemonte, la diagnosi rilasciata dal professionista privato necessita comunque di una convalida dal SSN, che ne controlla la regolarità.

**Nelle altre regioni, Campania compresa, la questione resta sospesa...**

Riteniamo che l'Ordine, così come accaduto in Lombardia o nelle Marche, debba attivarsi al più presto, affinché lo psicologo esperto in DSA possa essere messo in condizione di potersi accreditare e rilasciare certificazioni valide, **a tutela della salute e del benessere dei bambini con difficoltà di apprendimento, delle loro famiglie e dei docenti!**

[**Aggiornamento:** Arrivano finalmente le indicazioni anche per la Campania per l'accREDITamento di professionisti privati in materia di DSA. **Burc n.23 dell'Aprile 2014**]

**Autore: Ada Moscarella**



Sin da subito, già durante il mio percorso universitario, ho fatto di tutto per fare esperienza diretta in diversi contesti. Questo mi ha aiutato a scegliere con più consapevolezza il mio percorso, che si è concentrato sulla clinica, sulla psicodiagnosi e sulla formazione.

Negli anni da studente fuorisede all'Aquila ho imparato quanto la condivisione e il lavoro di gruppo siano le principali fonti di speranza e creatività per il professionista. Ho portato questa ferma convinzione anche nella mia vita professionale: sono Tesoriere dell'Associazione Psicologi Campani e Socio Fondatore e VicePresidente dell'Associazione LeGaMi. Gestisco inoltre un blog molto seguito dove racconto la vita dello psicologo libero professionista (#senzacamice). Amo i sistemi, le connessioni: sono costantemente e tenacemente alla ricerca di possibilità. Dalla mia adolescenza un po' nerd, ho conservato la passione per la matematica, la tecnologia e soprattutto la narrazione. Credo nell'autenticità come base di ogni relazione e nelle relazioni come generatrici di speranza.